



Nel Distretto Ceramico nasce Nalucoat, la startup green che sostituisce il cromo

Spinoff di Nanoprom Chemicals srl e Leba 1974 srl, è stata fondata con l'obiettivo di fornire l'alternativa a uno dei processi industriali più inquinanti

Nel Distretto Ceramico nasce Nalucoat, la startup "green" che elimina il cromo

Spinoff di Nanoprom Chemicals srl e Leba 1974 srl, è stata fondata come società benefit con l'obiettivo di fornire l'alternativa a uno dei processi industriali più inquinanti.

Casalgrande (Reggio Emilia), 04 novembre 2022 Nasce nel cuore del Distretto Ceramico una nuova azienda destinata a portare avanti un progetto senza precedenti per quanto riguarda **l'eliminazione del cromo dai trattamenti di finitura delle superfici.**

Si tratta di **Nalucoat**, startup decisamente orientata al green, che avrà una doppia sede: a Sant'Antonio di Casalgrande, nel Reggiano, e a San Genesio ed Uniti, nel Pavese, per una trasversalità che denota l'aspetto inclusivo del progetto e sancisce una sorta di joint venture tra due delle regioni più industrializzate d'Italia, che rappresentano, da sole, il 35% del pil nazionale.

Ideatori di questa inedita iniziativa sono due giovani imprenditori: il **sassolese Gian Luca Falletti, patron dell'azienda Nanoprom Chemicals srl** e da anni fornitore di vernici "ultraleggere" per diversi settori (top team di Formula 1, gruppi nautici e società aerospaziali) e **Ivan Bonvini, fondatore della pavese Leba 1974 srl**, specializzata in trattamenti di finitura su alluminio. Al loro fianco il **car designer statunitense Michael**

Robinson, dalla cui penna sono nate auto come le Lancia Thesis e Ypsilon, le Fiat Bravo e Brava, il treno Frecciarossa 1000 e la parte anteriore della nuova Alfa Romeo Tonale, ma famoso soprattutto per la sua propensione all'adozione di **innovazioni riguardanti il futuro dell'automobile**.

“La nostra idea di dare vita a Nalucoat società benefit – spiegano Falleti e Bonvini – nasce innanzitutto da un film. Entrambi abbiamo visto, e ne siamo stati fortemente impressionati, il film *Erin Brockovich – Forte come la verità*, uscito nel 2000 e interpretato, tra gli altri, da Julia Roberts. Basato su una storia vera, la pellicola tratta della causa intentata contro la Pacific Gas & Electric per la contaminazione con cromo esavalente di una città californiana. Grazie a questa azione legale, il colosso statunitense dell'energia fu condannato a pagare il più grande risarcimento nella storia degli Stati Uniti: 333 milioni di dollari a più di 600 persone. **Il cromo esavalente, infatti, è uno dei più pericolosi contaminanti ambientali**. Tuttavia, è ancora utilizzato in diversi processi industriali. Il suo impiego è infatti concesso in deroga da norme internazionali per periodi limitati. **Ora, però, c'è la soluzione** per eliminare il cromo da diversi processi di lavorazione.

Falleti e Bonvini proseguono: “**Ciò che permette di eliminare la cromatura dalle lavorazioni dell'alluminio si chiama Nalucoat**, il medesimo nome che abbiamo dato alla nostra startup, spinoff delle nostre aziende Nanoprom e Leba 1974. Si tratta di un processo basato sul prodotto Polysil, rivestimento a base di silicio (una vera e propria vetrificazione a freddo) la cui composizione è coperta da brevetto Nanoprom. Siamo davanti, in altri termini, a una vera e propria rivoluzione copernicana in diversi ambiti industriali, primo fra tutti quello dell'automotive”.

Aggiunge Robinson: “Pensiamo a quanti sono gli elementi di una qualsiasi automobile che, attualmente, subiscono il processo di cromatura lucida od opaca. Ebbene, **grazie a questo trattamento, già entrato in fase di produzione**, sarà finalmente possibile eliminare completamente la presenza di cromo, un elemento appunto oggi molto attenzionato a livello internazionale, proprio per il suo impatto sull'ambiente”.

Doppio è il vantaggio che può derivare dall'uso di Nalucoat. Evidenziano ancora Falleti e Bonvini: “Il processo ideato e brevettato è doppiamente green: grazie alla formula del nostro coating, infatti, è possibile **sia eliminare l'utilizzo del cromo, sia riciclare il materiale sul quale viene applicato**. Finora, infatti, l'alluminio sul quale è applicata la cromatura, non può essere successivamente riciclato, ma deve essere ritrattato o smaltito. Proponiamo quindi un sostanziale passo avanti anche in ottica di economia circolare”.

Altro plus di Nalucoat, infine, è che si riducono notevolmente gli scarti di processo. “Le attuali cromature – chiudono Falleti e Bonvini – producono uno scarto di lavorazione che può arrivare ad attestarsi anche al 30%. Il nostro trattamento, invece, è stato pensato e ottimizzato per arrivare a uno scarto non superiore al 2% fisiologico, quindi garantendo un notevole vantaggio economico a tutti i produttori di componenti in alluminio. Da ultimo, è un'applicazione che riduce sensibilmente il fabbisogno di energia elettrica, acqua e azzera i rifiuti”.

*Con preghiera di pubblicazione,
l'addetto stampa,
Marco Pederzoli
Tel. 335 6659785*



Da sinistra: Michael Robinson, Gian Luca Falletti, Ivan Bonvini

nalucoat

